

## OPINIONI



# Assinform, crisi e tagli: e l'ICT non va

**Se l'Italia è un Global Digital Market : meno 1,4% in previsione a fine 2012. Il mercato ICT chiuderà a fine 2012 con un meno 4,4%. Rallenta la discesa delle TLC : meno 1,3%**

Il [15 ottobre 2012](#) di [Redazione 0](#)

Prima i dati di **Assintel**, ora quelli dell'altra principale associazione di categoria del mondo ICT, **Assinform**. Ma il risultato è il medesimo. E non basta il nuovo sistema di classificazione delle categoria analizzate del mondo ICT (**Global Digital Market**) per cambiare la situazione. Vengono solo individuate le nicchie emergenti del mercato italiano che danno un po' di consolazione agli osservatori del settore. Unica speranza aggrapparsi all'**Agenda Digitale** o a quello che resta di essa per sperare di intravedere la cosiddetta luce in fondo al cosiddetto tunnel dell'ICT italiana.

Per lasciare la parola alla competenza di Paolo Angelucci, presidente di Assinform, *“Le difficoltà dell'IT sono anche il riflesso dei cambiamenti tecnologici che, sulla spinta dell'esplosione del web, stanno trasformando profondamente profilo e dinamica del settore, ampliandone i confini e penalizzando gli assetti tradizionali. Per questo abbiamo sentito la necessità di rileggere e reinterpretare il settore come Global Digital Market, metodo analitico capace di cogliere gli effetti della convergenza sempre più spinta fra IT e TLC”*.

Sotto questa lente, si rileva che nei primi sei mesi dell'anno, al netto calo dei PC e server si è contrapposto non solo il + 78,5% di crescita del mercato **tablet**, ma anche l'affermarsi del **cloud computing** aumentato del 41.6%. Allo stesso tempo i nuovi modi di fruizione della tecnologia spingono la crescita del segmento dei contenuti digitali e della pubblicità online al ritmo del + 4,1%. Emerge la dinamica positiva (+3,0%) delle applicazioni innovative sui temi della mobilità, della protezione ambientale, della sicurezza sociale e welfare.

Bene, ma intanto *“ nel primo semestre del 2012 il mercato dell'Information Technology ha subito una contrazione del 3,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E' questo un risultato allarmante che aggrava i contorni della recessione”*. E ancora, *“in questo quadro di estrema difficoltà, la seconda parte dell'anno non può che essere all'insegna del peggioramento: il mercato IT sconterà una riduzione aggiuntiva chiudendo il 2012 a - 4,4%”*. Le componenti tradizionali sono tutte in netta discesa rispetto al biennio precedente: l'hardware a -7,1% software -0,6% assistenza tecnica a 6,8%, servizi a -3,3%. In attenuazione, invece, il calo del **mercato delle TLC**, che chiude il primo semestre 2012 con -1,3%, trend dovuto alla ripresa degli investimenti nelle infrastrutture di rete + 2,2% e nei sistemi e terminali + 4,4% spinti soprattutto dagli smartphone, che continuano a crescere a doppia cifra segnando + 30%. Il **Global Digital Market** è frenato non solo dalla crisi e dai tagli lineari che finiscono per penalizzare anche una spesa strategica come quella in innovazione, ma dalle resistenze al cambiamento e alla modernizzazione che persistono nella pubblica amministrazione”

Una ricetta, se non una cura? *“Per invertire il trend negativo e aprire il Paese alle opportunità dell'economia digitale occorre una cura shock che, in realtà, è già nelle potenzialità del pacchetto di misure sull'Agenda digitale varato dal Governo con il recente decreto legge Crescita 2.0 - ha continuato Angelucci, secondo cui i prossimi mesi sono cruciali. Non solo, ma dalla rapida attuazione dell'Agenda digitale dipende la valorizzazione del fenomeno più rilevante messo in luce dal Global Digital Market, relativo al fatto che oggi la parte connessa del paese si sta strutturando sulla*

*dimensione mobile, puntando cioè sulle componenti tecnologiche che consentono la fruizione di Internet in movimento”.*